



Città della Spezia

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

C.d.R Servizi Sociosanitari



PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA DISTRETTUALE
PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE DA PARTE DELLE ORGANIZZAZIONI PRIVATE
SENZA FINALITÀ DI PROFITTO PER LA COPROGETTAZIONE ESECUTIVA DEL PROGETTO
"INTERVENTI DI COMUNITÀ PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO, LA PREVENZIONE E IL
SOSTEGNO ALLE FRAGILITÀ DEGLI ANZIANI"
(**DGR n.431 del 13/5/2016**)

Premesso che la legge regionale n 42/2012 "Testo unico delle norme sul Terzo Settore" con particolare riferimento all'articolo 30: (Azioni e patti per il sostegno dell'impegno dei privati senza finalità di profitto nell'esercizio della funzione sociale), stabilisce quanto segue:

- 1. Le azioni per il sostegno dell'impegno dei privati senza finalità di profitto, iscritti nelle competenti sezioni del Registro regionale di cui all'articolo 13, nell'esercizio della funzione sociale ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della l.r. 12/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, consistono nella messa a disposizione, da parte della Regione, degli enti locali, degli enti del settore regionale allargato di cui all'articolo 25, comma 2, della l.r. 2/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, di risorse economiche, organizzative e/o finanziarie a fronte dell'impegno a partecipare ai processi di coprogettazione dei servizi e degli interventi e/o alla loro autonoma realizzazione, anche in collaborazione con le organizzazioni pubbliche, nell'ambito della programmazione sociale locale.*
- 2. Per accedere al sostegno istituzionale, l'impegno partecipativo di cui al comma 1 deve prevedere la messa a disposizione da parte dei privati senza finalità di profitto di risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite, nella percentuale minima del 30 per cento delle risorse complessive previste per la realizzazione del progetto.*
- 3. L'impegno di cui al comma 1 è formalizzato attraverso accordi di diritto pubblico, ai sensi dell'articolo 11 della l. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni, quali accordi endoprocedimentali ovvero sostitutivi del provvedimento finale di concessione dei benefici di cui al comma 1. E' esclusa la corresponsione, sotto qualsiasi forma, di utilità economiche sostanzialmente riconducibili a corrispettivi per la fornitura di servizi o di beni o a trasferimenti connessi alla concessione di pubblici servizi.*
- 4. L'entità dei contributi di cui al presente articolo, evidenziati in un dettagliato piano economico-finanziario, non può superare il 70 per cento del valore economico complessivo del progetto oggetto di accordo e, comunque, quanto necessario al fine della mera compensazione degli oneri che il partner privato assume, in conformità alla decisione CE del 20 dicembre 2011 (C/2011 9389 - 2012/21/UE) e successive modifiche. Tali contributi vanno attribuiti nel rispetto delle indicazioni date dalla predetta decisione e, in particolare, devono essere definiti nel loro importo massimo al momento della stipula dell'accordo, che deve prevedere anche la verifica ex post delle attività svolte e dei flussi economico-finanziari effettivamente realizzatisi, con garanzia*

della eventuale restituzione di quanto anticipato in eccesso rispetto allo squilibrio accertato fra i costi sostenuti e gli eventuali ricavi a qualsiasi titolo conseguiti e con restituzione integrale nel caso di mancato raggiungimento della percentuale di cui al comma 2.

Viste le sotto indicate Delibere regionali:

- DGR n. 401 del 5/4/2013 "Progetto Interventi di Comunità per Anziani";
- DGR 1077 del 5/8/2013 " Progetto Interventi di Comunità per Anziani. Approvazione dei progetti distrettuali"
- DGR n. 605 del 23/5/2014 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo: programmazione di iniziative da realizzare a livello di distretto sociosanitario"
- DGR n. 937 del 25/7/2014 "Interventi di Comunità per Anziani e Invecchiamento Attivo"
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 27 del 3 luglio 2015 "Provvedimento urgente in materia di prevenzione degli effetti del caldo sulla salute 2015 - Impegno di spesa di euro 247.284,00";
- DGR n. 818 del 28 luglio 2015 "Prosecuzione dell'attività dei custodi sociali per i mesi di agosto e settembre 2015 - Impegno di spesa di euro 247.284,00";
- DGR 1210 del 1210 del 3/11/2015 "Avviso pubblico per la concessione di contributo per il progetto a rilevanza regionale "Custodi Sociali e Call Center Anziani";
- Decreto del Dirigente n. 4449 del 29/12/2015 "Avviso pubblico per la concessione di contributi per il progetto a rilevanza regionale "Custodi Sociali e Call Center Anziani" ai sensi della DGR 1210 del 3/11/2015". Assegnazione contributi;
- Decreto del Dirigente n.1455 del 4/4/2016" Progetto a rilevanza regionale "Custodi Sociali e Call Center Anziani" ai sensi della DGR 1210 del 3/11/2015". Impegno di spesa di euro 18.000,00 a favore della Cooperativa Sociale Televita Agapè ;
- DGR n. 431 del 13/5/2016" Progetto: "Interventi di Comunità per l'Invecchiamento Attivo, la prevenzione e il sostegno alle fragilità degli anziani", anno 2016. Impegno di euro 741.888,00".

Dato atto che il Patto di Sussidiarietà regionale approvato con la suddetta DGR 1077/2013 e sottoscritto dalle parti in data 31/10/2013, al punto 7 prevede che tale accordo endoprocedimentale abbia durata fino al 31 maggio 2016 subordinando la possibilità di finanziamenti regionali per le annualità successive a quella di sottoscrizione, alla disponibilità di bilancio nonché alla valutazione positiva degli esiti da parte della Regione conseguiti con il progetto;

Considerato che a seguito della DGR 401/2013 i soggetti privati senza finalità di profitto si sono già costituiti in Associazione Temporanea di Scopo distrettuale il cui capofila fa parte dell'ATS tecnica regionale;

Considerato che per l'annualità 2014/2015 la Giunta Regionale con la deliberazione n. 937 del 25/07/2014 ha deciso di:

- proseguire il sostegno all'impegno dei soggetti privati senza finalità di profitto già attivi nella realizzazione del progetto "Interventi di Comunità per Anziani" integrato con i programmi di Invecchiamento Attivo di cui alla DGR 605/2014;

- unificare le attività dell'ICA e dell'Invecchiamento Attivo all'interno degli interventi di prevenzione promozione delle reti di prossimità a sostegno degli anziani.

Considerato in particolare che la DGR n 431/2016:

1. dà atto della nota del 23/03/2016, con cui la Cooperativa Televita-Agapé, in qualità di capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo tecnica regionale costituitasi ai sensi delle citate DGR 873/2011, 1316/2011 e 218/2012 e formata dai capofila delle ATS distrettuali, richiede di poter proseguire il progetto "Interventi di Comunità per l'Invecchiamento Attivo, la prevenzione e il sostegno alle fragilità degli anziani";
2. dà atto della nota del PG/2016/82388 del 18/04/2016 con cui con cui il Forum del terzo settore, in qualità di Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza chiede la prosecuzione del patto di Sussidiarietà per il progetto denominato "Interventi di Comunità per Anziani – invecchiamento Attivo";
3. dà mandato ai singoli Comuni capofila dei Distretti Sociosanitari a procedere:
 - con evidenza pubblica alla manifestazione di interesse, entro 15 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, al fine di consentire ad altri eventuali soggetti del Terzo Settore, oltre a quelli già operanti nelle Associazioni temporanee di Scopo distrettuali, di essere inclusi nella progettazione territoriale;
 - alla predisposizione e alla sottoscrizione con le Associazioni Temporenee di Scopo Distrettuali (ATS) di specifico accordo endoprocedimentale, secondo gli schemi già approvati con le precedenti DGR, adattandoli alle esigenze contingenti, corredati dal relativo piano delle attività distrettuali, a titolo di "Patto di Sussidiarietà", ai sensi dell'art 11 della legge 241/1990 e ss.mm. e art. 30 L.R. 42/2012;
 - all'approvazione definitiva del progetto esecutivo esito dell'attività di coprogettazione dell'ATS distrettuale, da parte del Comitato dei Sindaci di Distretto Sociosanitario di riferimento;
 - al successivo invio del nuovo progetto esecutivo alla Regione, che dovrà pervenire entro il 30/06/2016.

Ritenuto che alla presente manifestazione di interesse non debbano partecipare i soggetti privati senza finalità di profitto già operanti nell'Associazione Temporanea di Scopo distrettuale e che quest'ultima debba essere integrata dai nuovi eventuali soggetti del Terzo Settore e sottoscritte dagli stessi anche introducendo modifiche/integrazioni al progetto territoriale ritenute necessarie.

IL DISTRETTO SOCIALE n. 18

Avvia un procedimento amministrativo ad evidenza pubblica al fine di promuovere una Manifestazione di Interesse, in grado di consentire ad altri eventuali soggetti del Terzo Settore, oltre a quelli già operanti nell'Associazione Temporanea di Scopo distrettuale costituitasi per il progetto "Interventi di Comunità per l'Invecchiamento Attivo, la prevenzione e il sostegno alle fragilità degli anziani", di essere inclusi nella progettazione territoriale in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione, all'art. 3 del T.U. n. 267/2000 e degli articoli 30-31 della Legge regionale 42/2012, attraverso un percorso così articolato:

- a. manifestazione dell'interesse;
 - b. adesione alla Associazione Temporanea di Scopo (ATS) distrettuale; a seguito della manifestazione di interesse; l'ATS distrettuale già operante dovrà essere modificata e sottoscritta da tutti i componenti tra i quali dovrà essere identificato un capofila che di diritto entrerà nella ATS regionale. I partecipanti che non aderiscono alla predetta ATS distrettuale saranno esclusi dal procedimento;
 - c. partecipazione alla coprogettazione distrettuale con tutti gli enti del terzo settore interessati aderenti all'ATS distrettuale. Obiettivo di questa fase di coprogettazione è la definizione/ri-definizione di un progetto territoriale coinvolgente il più ampio numero di realtà locali e di realtà anche informali, che intendano impegnarsi nell'attività di promozione dell'invecchiamento attivo, di prevenzione del disagio, di situazioni a rischio di salute, di abbandono e isolamento sociale degli anziani. Il progetto dovrà contenere azioni e piano economico-finanziario e dovrà rispondere alle linee di indirizzo regionali di cui alla LR 42/2012, ivi inclusa la compartecipazione dei soggetti non profit alla realizzazione dello stesso progetto in quota non inferiore al 30% del costo complessivo del progetto stesso;
 - d. al termine della fase di coprogettazione distrettuale, qualora si raggiunga come esito l'elaborazione di una progettualità condivisa e ritenuta adeguata, il progetto verrà proposto al Distretto per l'approvazione da parte del Comitato dei Sindaci di Distretto Sociosanitario e trasmessi alla Regione entro il termine del 30/06/2016.
1. Il procedimento ad evidenza pubblica aperto ai nuovi soggetti è disciplinato come segue:

Requisiti generali

- Rientrare tra i soggetti di cui all'art 4 della L.R. 4272012
- Assenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80 del D. Lgs. N. 50/2016 nel caso in cui, ferma restando l'assenza della finalità di profitto, i soggetti svolgano attività di tipo imprenditoriale
- iscrizione negli appositi albi regionali, ove prescritti in relazione alla loro natura giuridica

Requisiti specifici

- operare alla data del presente avviso ininterrottamente da almeno tre anni nel territorio del **distretto sociale n. 18** nel settore dei servizi e degli interventi sociali e/o socio sanitari rivolti agli anziani o che vi abbiano operato complessivamente, anche in modo discontinuo, per almeno tre anni negli ultimi quattro;
- possesso di competenza ed esperienza e risorse umane e/o economiche e/o finanziarie da mettere a disposizione del progetto;

I nuovi soggetti in possesso dei suddetti requisiti possono manifestare il proprio interesse a partecipare al procedimento facendo pervenire, mediante consegna a mano o lettera raccomandata (varrà la data di invio) apposita manifestazione del proprio interesse, presso l'ufficio protocollo del Comune della Spezia, Piazza Europa 1, entro e non oltre le **ore 12:00 del giorno 6 giugno 2016**. Tale

interesse dovrà essere manifestato attraverso il modulo allegato o in forma libera, ma comunque contenente tutti gli elementi necessari e in particolare quanto richiesto in ordine ai requisiti specifici.

3. A seguito dell'accertamento dell'effettivo possesso dei requisiti di cui al punto precedente, il Distretto procederà all'ammissione dei manifestanti l'interesse al procedimento, dandone comunicazione individuale (anche a mezzo e-mail). Si prevede fin d'ora che un **incontro** tra i nuovi soggetti ammessi e i soggetti già operanti nella Associazione Temporanea di Scopo distrettuale con la partecipazione dei referenti del Distretto è fissato per il giorno **07/06/2016 alle ore 10:00** in Via Fiume 2017 alla Spezia, presso gli uffici dei Servizi Sociosanitari. In quella sede il Distretto constaterà la disponibilità dei candidati ammessi ad aderire alla Associazione Temporanea di Scopo.
4. I partecipanti all'ATS distrettuale, procederanno:
 - alla coprogettazione finalizzata a integrare/modificare il progetto ICA esecutivo approvato ai sensi della DGR 937/2014, sulla base degli apporti dei nuovi eventuali soggetti coinvolti e/o sulla base di nuovi fabbisogni rilevati sul territorio, condivisa e ritenuta adeguata dai singoli distretti sociosanitari;
 - alla coprogettazione delle attività sull'invecchiamento attivo che dovrà raggiungere come esito l'elaborazione di una nuova progettualità esecutiva condivisa e ritenuta adeguata dai singoli distretti sociosanitari;
5. L'elaborazione della nuova progettualità esecutiva dovrà comprendere azioni operative e piano economico-finanziario di dettaglio, comprensivo di cofinanziamento da parte dell'ATS distrettuale e del contributo pubblico necessario, a titolo di compensazione, la cui erogazione è chiesta alla Regione;
6. Il contributo compensativo di sostegno, sarà erogato direttamente dalla Regione all'ATS tecnica regionale e deve essere finalizzato a permettere l'equilibrio economico finanziario e l'adeguatezza della gestione sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e della soddisfazione dei bisogni degli utenti. Tale sostegno compensativo sarà riconosciuto secondo le modalità stabilite dagli articoli 30 e 31 della LR 42/2012;
7. Il Distretto si riserva di valutare l'adeguatezza dello schema di ATS e del progetto esito dell'attività di co-progettazione e lo sottopone all'esame del Comitato dei Sindaci di Distretto Sociosanitario per l'approvazione definitiva e alla contestuale approvazione dello schema di Patto di Sussidiarietà con mandato alla sottoscrizione da parte del direttore sociale del DSS 18.
8. In caso di valutazione positiva del progetto, lo stesso, corredato dallo schema di ATS, dall'atto deliberativo del Comitato dei Sindaci di Distretto Sociosanitario e del Patto di Sussidiarietà, verrà inviato alla Regione Liguria per la successiva erogazione delle risorse. La concessione del contributo pubblico è da intendersi a titolo di contributo a compensazione volta a garantire l'adeguatezza e la sostenibilità della risposta ai bisogni sociali di riferimento e quindi alla sola copertura dello squilibrio tra i costi effettivamente sostenuti e le entrate conseguite; pertanto al termine del progetto, eventuali somme sovrabbondanti rispetto alle necessità di compensazione effettivamente verificatesi dovranno essere restituite all'Amministrazione erogatrice.